

I vantaggi della cooperazione nello smaltimento delle acque

Le aspettative della nostra società in materia di tutela delle acque sono in costante crescita. Oggi, disporre di laghi e fiumi puliti è più che mai un'esigenza fondamentale. Ma lo smaltimento delle acque di scarico deve assolvere anche altri compiti: soddisfare requisiti di depurazione sempre più severi, garantire lo smaltimento di quantità sempre maggiori di acque di scarico legate alla crescita demografica ed effettuare gli investimenti necessari e urgenti per mantenere in efficienza canalizzazioni e impianti. Tutto ciò rende indispensabile una serie di adeguamenti infrastrutturali, organizzativi e tecnici.

Lo smaltimento delle acque di scarico si fa così più complesso per voi e i vostri collaboratori e richiede maggiori conoscenze specialistiche. È quindi necessario coordinarsi con altri e collaborare attivamente per garantire una gestione corretta degli impianti che risponda ai crescenti requisiti di qualità. Rimane da appurare se vi è possibile affrontare questi problemi con le strutture esistenti, spesso fondate sul sistema di milizia.



Quando è il caso di pensare a una forma di cooperazione?

Quando all'interno del consorzio di depurazione delle acque o del Comune si prospetta un cambiamento, conviene prendersi il tempo necessario per valutare la situazione con un certo distacco: dovete per forza trovare una soluzione all'interno dell'organizzazione esistente (la vostra amministrazione, il consorzio di depurazione) oppure non è forse giunto il momento di prendere in considerazione una cooperazione?

Dovete investire nel vostro impianto di depurazione delle acque (IDA)

La popolazione comunale cresce e il vostro impianto è giunto al limite delle sue capacità, ben presto alcuni importanti componenti dovranno essere sostituiti. Oppure: il Cantone vi informa che la vostra autorizzazione per l'immissione di acque di scarico sta per scadere e che l'ottenimento di una nuova autorizzazione è soggetta a requisiti più severi.

È previsto un aggiornamento del vostro PGS

Per l'aggiornamento del piano generale di smaltimento delle acque (PGS) comunale i dati devono essere armonizzati con quelli del vostro consorzio di depurazione delle acque.

Il controllo di conformità dei lavori nel vostro Comune non è del tutto garantito (problemi sul piano esecutivo)

Il vostro Comune non dispone del personale o delle competenze necessari per garantire il controllo di conformità dei lavori (tenuta delle canalizzazioni). Cooperare con altri Comuni (ufficio tecnico regionale) permette di trovare una soluzione.

I vantaggi della cooperazione

Una cooperazione nell'ambito dello smaltimento delle acque innalza, in generale, il livello di professionalità. L'esperienza mostra che ciò permette di aumentare l'efficienza, anche nel caso di impianti ben gestiti. Una cooperazione permette inoltre di affrontare più agevolmente i compiti complessi che si prospettano e, a fronte di prestazioni analoghe, consente di ridurre i costi.

Diminuzione del carico di lavoro per voi e i vostri collaboratori

Se lo smaltimento delle acque di scarico è solo uno tra molti compiti affidati a voi e ai vostri collaboratori, è possibile che le risorse per garantire una gestione professionale risultino insufficienti. Una cooperazione con altri Comuni (p. es. per quanto riguarda i controlli di conformità dei lavori) o con consorzi di depurazione riduce il carico di lavoro per il vostro Comune e i vostri collaboratori.

Riduzione dei costi di depurazione

Impianti di depurazione di grandi dimensioni consentono di ridurre il costo al metro cubo per il trattamento delle acque di scarico. Nel contempo, data la capacità di questi impianti, è possibile investire maggiormente in processi di depurazione migliori.

Ottimizzazione dell'organizzazione esistente

Nelle cooperazioni, le competenze e le responsabilità sono disciplinate in maniera chiara. Il servizio di picchetto e le supplenze sono organizzati in modo tale che gli impianti siano sorvegliati da personale esperto anche durante il periodo di vacanza, nei giorni festivi e nei fine settimana.

Una cooperazione non garantisce sempre una riduzione dei costi delle acque di scarico

Essa offre l'opportunità di rispondere in maniera più semplice ed economica ai requisiti di gestione e di adeguamento degli impianti di smaltimento delle acque. A lungo termine, quindi, i costi per le acque di scarico calano. In un primo momento i costi potrebbero tuttavia risultare più elevati, per esempio per realizzare strutture indispensabili per il collegamento dei sistemi o dovuti al passaggio da un sistema di milizia (volontario) a una gestione professionale.

Sette passi verso una cooperazione efficace

1. **Volete che il vostro sistema di smaltimento delle acque risponda alle esigenze future**

Analizzate la situazione del vostro sistema di smaltimento nel contesto globale dei diversi interessi che ruotano attorno all'acqua (approvvigionamento idrico, rivitalizzazione ecc.).

Riflettete sulle possibilità di cooperazione con altri Comuni o consorzi di depurazione: ad esempio per quanto riguarda l'IDA, il PGS, le autorizzazioni e i controlli dei lavori di costruzione.

2. **Presentate le vostre idee al Consiglio comunale**

Discutete le vostre idee con i colleghi del Consiglio comunale. Decidete chi si assumerà i diversi compiti e le modalità di finanziamento fino al momento in cui saranno disponibili le basi decisionali.

3. **Verificate con il Cantone i confini del bacino da prendere in considerazione**

Contattate il Cantone già in questa fase preliminare e chiarite se ha definito in un piano direttore specifiche zone di smaltimento delle acque e quali sono le possibilità di intervento a disposizione del vostro Comune. Informatevi sulla possibilità di cofinanziamento dell'elaborazione delle basi decisionali da parte del Cantone.

4. **Individuate possibili partner nell'area del bacino considerato**

Stabilite innanzitutto contatti informali con altri Comuni o con i consorzi di depurazione. Discutete insieme l'idea di una cooperazione. Visitate insieme dei consorzi che già collaborano tra loro o che hanno fuso negli ultimi anni. Coinvolgete i vostri partner nell'elaborazione delle basi decisionali.

Disciplinate l'uscita dal progetto: chiarite che in questa prima fase della cooperazione si tratta soltanto di elaborare le basi decisionali. Una volta disponibile il relativo studio, ogni parte interessata potrà decidere autonomamente se collaborare anche nelle fasi successive.

Garantite il finanziamento: concordate la ripartizione dei costi dello studio (ad es. in base al numero degli abitanti).

5. **Comunicare le vostre intenzioni**

Informate la popolazione pensando soprattutto alle persone direttamente interessate (dipendenti degli impianti di smaltimento). Mettete in evidenza il fatto che in questa fase vengono prima di tutto verificate varie opzioni. Una comunicazione chiara e aperta previene la diffusione di voci incontrollate. Cercate di capire se esistono contrasti di vecchia data che possano impedire l'elaborazione di una soluzione comune e avviate un processo di mediazione.

6. **Elaborate le basi decisionali**

1. Formulare gli obiettivi: tutti i Comuni e consorzi coinvolti devono in primo luogo formulare gli obiettivi e discuterli con il Cantone. Idealmente il processo sarà accompagnato da un esperto.

2. Elaborare le basi decisionali: incaricate un ufficio di pianificazione che abbia esperienza e competenze in progetti analoghi della redazione di uno studio sullo smaltimento futuro delle acque di scarico sulla base del quale definire le fasi successive. Lo studio dovrà fornire informazioni sulle diverse possibilità tecniche a disposizione, le forme organizzative più adeguate e i costi. Fatevi presentare i risultati e le soluzioni proposte.

7. **Definite le fasi successive**

Discutete le diverse opzioni con i vostri partner e il Cantone e valutate insieme agli altri membri del Consiglio comunale le varie possibilità che si prospettano. Decidete quale opzione volete attuare e a quali condizioni cercando di trovare una soluzione accettabile per tutti e accordatevi sulle fasi successive.

Nel caso non fosse possibile trovare un accordo tra tutte le parti coinvolte, chi lo desidera può in questa fase ritirarsi dal progetto.

Domande che possono rivelarsi decisive

L'esperienza mostra che raramente sono i problemi di ordine tecnico o gestionale a ostacolare la cooperazione nell'ambito dello smaltimento delle acque. Spesso, infatti, a far fallire sul nascere un progetto di collaborazione sono le paure e le insicurezze della popolazione e dei dipendenti dei servizi interessati.

Nel caso di una cooperazione il Comune perde parte della sua autonomia?

Esistono forme giuridiche e organizzative che permettono di definire un tipo di cooperazione che tenga conto in maniera ottimale delle esigenze dei Comuni o dei consorzi interessati.

Dobbiamo finanziare con le nostre tasse il sistema di canalizzazioni obsoleto dei nostri vicini?

Quando si collegano sistemi di canalizzazioni in condizioni diverse, non sempre questo comporta un aumento delle tasse. I Comuni possono concordare una ripartizione dei costi equa (ad es. armonizzazione a tappe delle tasse).

I dipendenti perdono il loro posto di lavoro?

Eventuali riorganizzazioni non si compiono dall'oggi al domani. Le cooperazioni sono progetti a lungo termine e l'ampio orizzonte temporale consente di trovare soluzioni ottimali.

Il «nostro» ingegnere perde il suo mandato?

L'esperienza mostra che gli uffici di ingegneria dei Comuni e dei consorzi di depurazione delle acque possono trarre vantaggio da una cooperazione, data la loro esperienza e le buone conoscenze del contesto locale.

Alcuni esempi di cooperazione

- Val de Ruz, Cantone di Neuchâtel, www.multiruz.ch
- Città di Winterthur e vari Comuni (Tösstal), Cantone di Zurigo
- Gewässerschutzverband der Region Zugersee-Küssnachtsee-Ägerisee (GVRZ), Cantoni di Zugo, Svitto e Lucerna www.gvrz.ch
- Zweckverband der Abwasserregion Solothurn-Emme (ZASE), Cantone di Soletta, www.zase.ch
- Zusammenschluss Abwasserregion Langetental (ZALA), Cantone di Berna, www.zala-ag.ch
- Zweckverband ARA Sensetal, Cantoni di Berna e Friburgo, www.sensetal.ch
- Abwasser Uri, Cantone di Uri, www.abwasser-uri.ch

Per informazioni supplementari

- Grundstücksentwässerung effizient und nachhaltig organisieren (disponibile in tedesco e francese)
VSA, 2006, www.vsa.ch
- Zusammenarbeit im Einzugsgebiet lohnt sich! – H MV, 2009
VSA, 2009, www.vsa.ch
- Das neue Musterpflichtenheft für den Generellen Entwässerungsplan (GEP) (disponibile in tedesco)
VSA, 2010, www.vsa.ch

I contenuti del presente documento sono stati elaborati insieme a vari esperti e con il sostegno delle seguenti organizzazioni:

Associazione svizzera dei professionisti della protezione delle acque VSA
8152 Glattbrugg
www.vsa.ch/it

Ufficio federale dell'ambiente UFAM
3003 Berna
www.bafu.admin.ch